BILANCIO SOCIALE 2025

GRT

Nota Metodologica

Questa è la quarta edizione del bilancio sociale di GRT ed è stato redatto secondo le linee guida contenute nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il bilancio sociale ha lo scopo di presentare ai lettori un quadro complessivo dei risultati e dell'andamento dell'organizzazione e di condividere le sfide e gli obiettivi strategici che ci poniamo nel rispetto del mand ato statutario e della complessità del mondo in cui viviamo.

Si rimanda al sito web **www.grtitalia.org** per un'aggiornamento costante sui programmi e sulle iniziative promosse e al sito **www.scuolatransculturale.it** per tutte le informazioni riguardanti la Scuola di Psicoterapia Transculturale.

Il documento si compone di tre parti:

1. **Il Profilo** presenta l'organizzazione in termini di missione, strategia, storia, composizione societaria e struttura organizzativa.
2. **La Relazione Sociale** presenta le principali attività realizzate nei tre principali ambiti d'intervento: la progettazione sociale in Italia e all'estero, la formazione continua, il centro Centro Clinico Transculturale e gli altri servizi diretti alla persona.
3. **Il Bilancio d'esercizio** analizza l'andamento economico e include la revisione di bilancio.

In ottica di sostenibilità ambientale ed economica, abbiamo scelto di privilegiare il formato elettronico.

Lettera del Presidente

Spesso quando si legge un Curriculum Vitae per una candidatura di lavoro saltano all'occhio i "buchi" temporali tra un'esperienza e l'altra. Nel leggere un CV di una persona che ha vissuto in contesti di guerra o colpiti da gravi calamità naturali la biografia individuale e la storia collettiva emergono avvinghiate come l'edera sul muro. Quei "vuoti" di esperienza lavorativa sono al contrario carichi di esperienza di vita, raccontano l'incedere della storia, con tutto il portato di violenza, drammaticità e intensità, spesso fuori dalla comprensione di chi non ne fa esperienza diretta. In quello spazio qualcuno si perde, altri riemergono in un luogo nuovo distante migliaia di chilometri, c'è chi ne esce con un nuovo status sociale non necessariamente desiderato, come quello del rifugiato e chi riprende da dove aveva lasciato, con la consapevolezza di essere diventato altro. La violenza che alimenta questi attraversamenti spazio-temporali ha una straordinaria plasticità. Nel distruggere, modifica gli spazi e i luoghi delle relazioni umane, così come i tempi e le modalità delle stesse. Produce e poi ri-produce nuove forme di violenza, prima sconosciute, ed entra nella quotidianità logorando i vecchi sistemi di protezione e costringendo a inventarne di nuovi. La fiducia salta, le speranze nel lungo periodo possono diventare ossessione.

L'anno che è trascorso ci ha svegliato ogni giorno con il grido di dolore della violenza e con l'arroganza di chi la pratica. Ci ha mostrato ancora una volta dove si possa spingere la brutalità umana, la volontà di disumanizzare l'altro che va oltre l'annientamento fisico, con i picchi genocidari che abbiamo visto in Palestina ma anche nelle decine di conflitti irrisolti o dimenticati, a partire dal Sudan, di cui i non addetti ai lavori fanno fatica ad avere informazione. Ma anche quando l'esposizione alle conseguenze della guerra è mostrata quotidianamente, in diretta e senza filtri, si ha l'impressione che l'assuefazione prenda il sopravvento. Tantissime persone si sono mobilitate cercando di fare qualsiasi cosa pur di non lasciarsi risucchiare dal vortice dell'indifferenza, spesso alimentati, come queste brevi parole, da un senso di frustrazione.

Eppure è proprio nel senso più profondo del fare cooperazione che esisterebbero alcuni degli antidoti che gli esseri umani hanno sviluppato per creare comunità più coese, per ridurre le disuguaglianze e non lasciare indietro i più fragili, per garantire futuro ai giovani, per contrastare la violenza e favorire il dialogo tra gruppi in conflitto. L'orizzonte che abbiamo davanti a noi, non a caso, ci dice di uno dei momenti di maggiore crisi della storia della cooperazione. Osteggiata ideologicamente da chi fa profitto grazie alle guerre e non gradisce voci dissidenti, ne viene lentamente erosa l'immagine attraverso la creazione di narrazioni denigranti su larga scala. La riduzione drastica dei fondi va di pari passo con lo smantellamento di un sistema multilaterale ritenuto costoso e improduttivo che si vuole sostituire con un bilateralismo rapido e votato al profitto. Il *trade over aid*, non è solo un'invenzione Trumpiana ma una traiettoria che vediamo palesarsi in maniera mediaticamente più edulcorata in Italia e un mantra che segna il passo dei tempi a livello globale.

Con soddisfazione possiamo dire che, nonostante questo scenario, abbiamo continuato ad alimentare la speranza di un mondo migliore attraverso l'azione diretta, professionale e specializzata che porta risultati concreti. Quando una ex ragazza di strada a Nairobi apre con orgoglio il suo negozio di prodotti di bellezza e trova sostentamento per sé e per la propria figlia, sappiamo che il nostro lavoro genera futuro. Quando ridiamo speranza a una famiglia di rifugiati scappati dalla guerra o togliamo dalla strada giovani che si erano persi nella follia e nella tossicodipendenza a Milano e li avviamo a un lavoro, sappiamo che il nostro lavoro genera futuro. Facilitare la costruzione di ponti concreti verso il futuro laddove la violenza e l'indifferenza li hanno distrutti dà senso al nostro lavoro.

Un grande ringraziamento va a tutti i lavoratori, collaboratori, soci, simpatizzanti del GRT che rendono possibile tutto questo e a tutti coloro che incontriamo e che ci insegnano ogni giorno di più a resistere.

Il presidente,
Massimiliano Reggi

Rosalba Terranova Cecchini

La "prof", come la chiamavano affettuosamente i suoli allievi, è stata la prima psichiatra e psicoterapeuta transculturale e nel 1968 aveva fondato il Gruppo per le Relazioni Transculturali per la tutela della salute mentale in Italia e all'estero.

Nel 1993 fonda la Fondazione Cecchini e nel 2001 dà vita alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale, la prima in Italia, che continua ad essere un punto di riferimento del settore.

Rosalba ci ha lasciato il 7 Dicembre 2022 e ha indicato GRT come suo unico erede. In onore della sua memoria e a riconoscenza della sua grande generosità abbiamo istituito delle borse di studio annuali per i nuovi iscritti alla Scuola di Psicoterapia Transculturale. Le sue idee, il suo metodo e il suo esempio ci hanno ispirato e ci accompagneranno sempre.

SOMMARIO

PROFILO

1.1 Linea del Tempo

1.2 Mission e Vision

1.3 Principi Guida

1.4 Governance e Struttura Organizzativa

1.5 Informazioni sull’Ente

1.6 Mappa & Stakeholders

RELAZIONE SOCIALE

2.1 Salute Mentale e Territorio

2.2 Migrazioni Forzate

2.3 Protezione dell’Infanzia

2.4 Violenza di Genere

2.5 Scuola di Psicoterapia Transculturale

2.6 Formazione in Italia

2.7 Centro Clinico Transculturale Integrato

BILANCIO D’ESERCIZIO

3.1 Relazione del Revisore

3.2 Nota Integrativa al Bilancio

3.3 Bilancio

3.4 Sostieni GRT

PROFILO

LINEA DEL TEMPO

1968 e gli ANNI ‘70

Il 22 Ottobre 1968 viene fondata l’associazione laica “Gruppo per le Relazioni Transculturali”, che inizia il suo lavoro di riflessione e pratiche sulla relazione tra cultura, salute mentale e servizi di cura.

L’ispirazione del lavoro di ricerca e pratica transculturale di GRT nasce dalla sua fondatrice, Rosalba Terranova, una delle prima psichiatre donne in Italia, maturato dalle attività cliniche svolte in Italia e in svariate parti del mondo tra cui Madagascar, Guatemala, Algeria.

Nel 1972 GRT ottiene dal Ministero degli Affari Esteri Italiano il riconoscimento di Organizzazione Non Governativa idonea a operare nei Paesi in via di sviluppo. La numero 10 in Italia!

ANNI ‘80

Partecipiamo a un glorioso decennio di ristrutturazione dei servizi psichiatrici in Nicaragua post rivoluzione. Intervento che durerà sino al 1995, a fianco dell’OMS e altre realtà e, soprattutto, a fianco dei pazienti psichiatrici e delle famiglie. Dopo il ridimensionamento dell’Ospedale psichiatrico lavoriamo alla creazione nel paese dei servizi psicosociali territoriali integrati nei servizi sanitari di base.

Verso la fine degli anni’80 inizia la presenza in Guatemala attraverso una ricerca sulla medicina tradizionale che poi si trasformerà in interventi di supporto alle minoranze etniche del paese, in particolare con i Maya K’Iche’ di Totonicapan e per la valorizzazione della medicina tradizionale.

ANNI ‘90

Negli anni ’90 diamo l’avvio a nuove iniziative che diventeranno “storiche”. Nascono gli interventi di protezione dell’infanzia in favore dei bambini di strada e bambini lavoratori in Nepal, a Pokhara con l’ong locale CWIN. Successivamente amplieremo i nostro aiuto a bambini con disabilità.

Negli stessi anni lavoriamo con i bambini di strada a Bucarest in Romania, i bambini nelle “fogne” perché sottoterra li incontriamo e iniziamo il lavoro di riabilitazione assieme a Coopi e contribuiamo alla nascita di Fondazione Parada Bucarest. In anticipo sui tempi capiamo l’importanza della mediazione e diamo il via nel 1997 al primo corso per la qualifica di mediatore linguistico culturale. Nel 1996 iniziamo a lavorare nell’ospedale psichiatrico di Berbera in Somaliland con il primo intervento di salute mentale territoriale post-guerra civile assieme all’associazione GAVO.

ANNI 2000

Gli anni 2000 sono anni di consolidamento e di nascita di nuove iniziative.

Nel 2001 Rosalba Terranova fonda la Fondazione Cecchini Pace che da vita a Milano alla prima Scuola di Psicoterapia Transculturale in Italia, riconosciuta dal MIUR, abilitante alla professione di psicoterapeuta. Questo sarà anche il fulcro di nuove iniziative di formazione continua transculturale in Italia. Nello stesso anno collaboriamo con Terranuova e altri agli interventi in sostegno della medicina tradizione nell’altopiano Dogon in Mali.

Il consolidamento delle attività di salute mentale in Somalia ci porta ad intervenire in Puntland e aprire il primo centro di salute mentale pubblico.

2010 2020

Risultati straordinari sono raggiunti in Somaliland, tra cui l’eliminazione totale dell’incatenamento dei pazienti psichiatrici dall’ospedale Generale di Hargeisa e la promulgazione da parte del Ministero della Sanità della prima Policy di Salute Mentale della storia. Sono anni in cui consolidiamo i nostri interventi di contrasto della violenza di genere in Somalia e in Italia con importanti progetti europei.

Nel 2012 apriamo gli interventi in favore dei bambini di strada a Nairobi sostenendo la creatività degli Slum drummers e lavorando in strada nei più degradati quartieri della città per la riabilitazione dei bambini.

Nel 2017 partecipiamo al Gruppo Insieme per Prenderci Cura, per un approccio multiculturale nell’assistenza alla persona, attivata da Biblioteca Ambrosiana Milano.

2021 2025

Nel 2021 si conclude la storica collaborazione con l’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati – UNHCR. Per 12 anni siamo stati a fianco di UNHCR in Puntland, nel nord est della Somalia, fornendo supporto integrato a rifugiati e sfollati per l’accesso all’educazione formale, all’assistenza sanitaria primaria e secondaria, al supporto psicosociale e alla prevenzione e risposta alla violenza di genere. Un capitolo importante della storia di GRT in Somalia.

Il 7 Dicembre 2022, ci lascia Rosalba Terranova Cecchini, fondatrice di GRT.

Dal 2024 allarghiamo gli interventi di contrasto alla Violenza di genere al Kenya e nasce ufficialmente il Centro Clinico Transculturale integrato a Milano.

MISSION & VISION

MISSION

Il GRT persegue, senza scopo di lucro, la promozione del benessere psicosociale, della salute mentale e della formazione degli individui, con un approccio transculturale, per lo sviluppo comunitario, il rispetto dei diritti umani e l'inclusione sociale in ambito nazionale e internazionale.

Il GRT si occupa di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, formazione extra-scolastica, mediazione linguistico-culturale, cooperazione allo sviluppo, accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e dei beneficiari delle attività di interesse generale, di promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Le attività del GRT sono guidate dal rispetto del diritto internazionale e dai principi umanitari fondamentali di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza.

VISION

Il GRT crede nel riconoscimento e nella ricchezza delle diversità culturali come punto di incontro e partenza per la co-struzione di un mondo equo, sostenibile nel pieno rispetto dei diritti umani.

PRINCIPI GUIDA

I seguenti standard di condotta si applicano a tutti i membri del personale del GRT, indipendentemente dalle loro responsabilità e posizioni individuali all'interno dell'organizzazione. I membri del personale del GRT si impegnano a rispettare i principi delineati di seguito e a garantire che tali principi siano rispettati anche da terzi coinvolti nei programmi del GRT.

È nella piena considerazione di questi principi che i membri dello staff lavoreranno per contribuire efficacemente alla missione del GRT.

NON DISCRIMINAZIONE

Tutti i membri del personale del GRT si impegnano a rispettare in ogni momento il principio di non discriminazione, nella loro pratica di lavoro, in piena considerazione della dignità di ogni individuo e del suo interesse, indipendentemente dal suo sesso e dal suo background sociale, economico, religioso e/o etnico e dalle sue affiliazioni.
Tutti gli individui che cercano il sostegno del GRT hanno lo stesso diritto di accedere ai servizi del GRT.
I membri del personale del GRT hanno il dovere di riferire ai loro responsabili qualsiasi caso di effettiva o sospetta discriminazione da parte di un altro membro del personale nei confronti di un beneficiario.
Lo stesso principio si applica a tutti i membri del personale GRT in piena considerazione del loro contributo alla missione del GRT, indipendentemente dal loro sesso, dal background sociale, economico, religioso e/o etnico e dalle loro affiliazioni.

RISERVATEZZA

In nessuna circostanza un membro del personale del GRT può divulgare informazioni personali riguardanti beneficiari e persone, agenzie e servizi esterni, a meno che non abbia ricevuto l'ordine di farlo e/o a meno che non abbia ricevuto istruzioni in tal senso dai suoi superiori di linea per scopi di monitoraggio e rendicontazione.
Tutti i membri dello staff sono quindi pregati di non rivelare informazioni relative ai beneficiari a persone o istituzioni (nazionali, internazionali, anche organizzazioni delle Nazioni Unite) esterne al GRT.

LIMITI PROFESSIONALI

Tutti i membri del personale del GRT devono rispettare i limiti professionali stabiliti dal GRT.
Per limiti professionali si intendono quei principi che regolano le interazioni del personale del GRT con i beneficiari e che garantiscono la professionalità nel lavoro del GRT.

Il personale del GRT non deve:

1. Richiedere qualsiasi tipo di pagamento, sia esso in natura o monetario, dai beneficiari per servizi forniti dal GRT;
2. Dare lavoro o fornire una remunerazione di qualsiasi tipo a un beneficiario;
3. Impegnarsi in qualsiasi forma di relazione personale con i beneficiari.

NON TOLLERANZA PER LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO

Tutti i membri del GRT devono attenersi rigorosamente al principio secondo cui nessuna forma di sfruttamento e/o abuso deve essere accettata all'interno del GRT.
Per sfruttamento si intende qualsiasi forma di richiesta che mira ad approfittare della posizione del personale del GRT, in quanto posizione di fornitore di servizi rispetto ai beneficiari.
Per abuso si intende l'uso improprio del ruolo di fornitore di servizi di un membro del personale per ottenere in cambio beni e/o favori di qualsiasi natura.

NON VIOLENZA

Tutti i membri del GRT sono tenuti ad astenersi dall'uso della violenza, sia essa verbale e/o fisica sul loro posto di lavoro. Episodi di violenza tra membri dello staff o tra membri dello staff e beneficiari non saranno tollerati e comporteranno azioni disciplinari.

ATTEGGIAMENTO NON GIUDICANTE

Tutti i beneficiari che accedono ai servizi del GRT devono essere valutati sulla base delle informazioni da loro riferite all'organizzazione e le loro esigenze devono essere soddisfatte di conseguenza. GRT deve astenersi dal mettere in dubbio la "verità" di una persona.

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

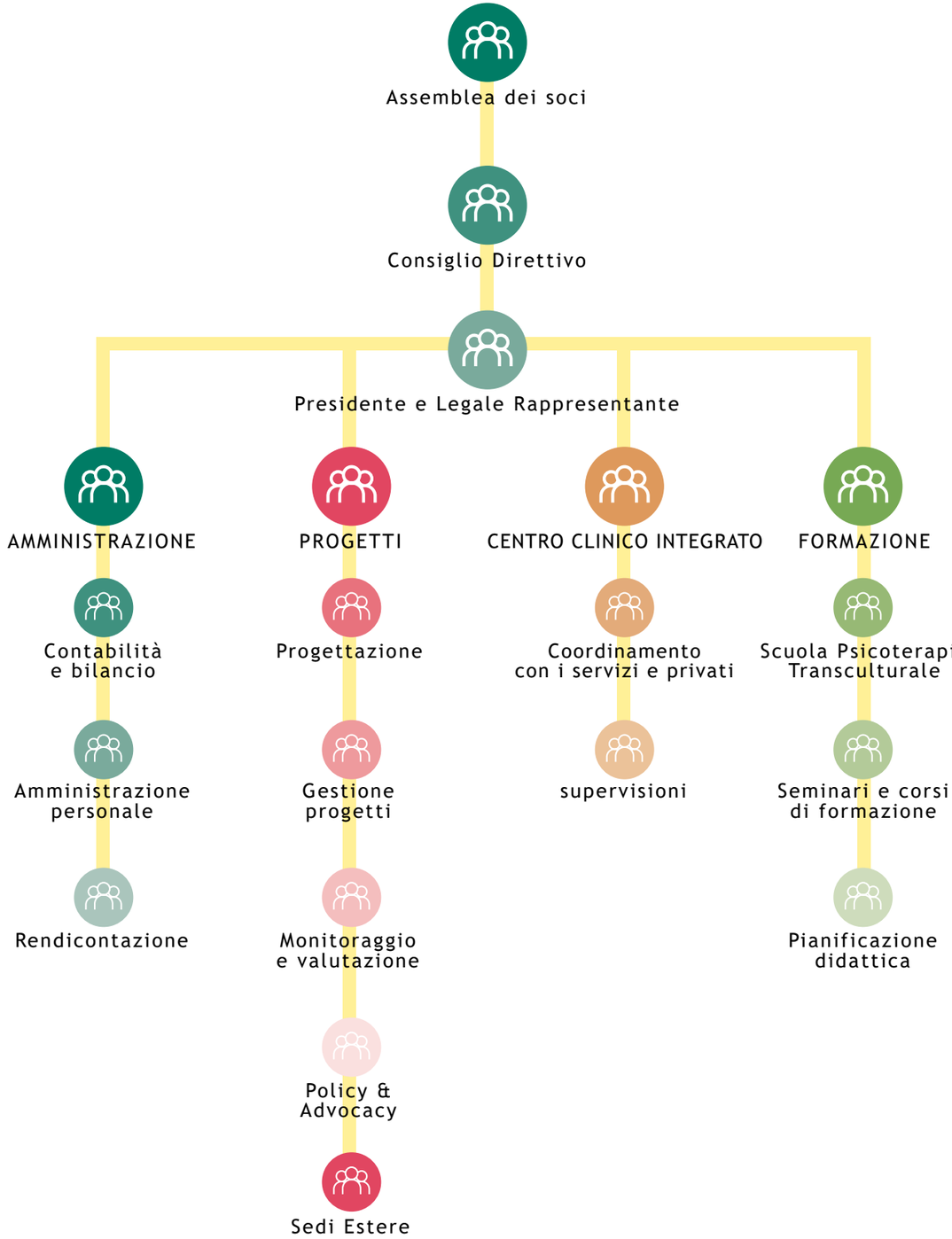
CONSIGLIO DIRETTIVO		
MASSIMILIANO REGGI	*Presidente*	*Psicologo, Antropologo*
GIANLUCA MORLINO	*Vice presidente*	*Educatore*
ENRICA BAFFA	*Segretaria*	*Amministratrice*
ANTONIO VENTO	*Tesoriere*	*Economista*
PROF. PAOLO INGHILLERI	*Consigliere*	*Professore Ordinario Psicologia*

GLI ORGANI DEL GRT

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI: è l'organo deliberativo dell'Associazione cui partecipano e hanno diritto di intervenire tutti gli associati. All'assemblea spetta, tra gli altri, la discussione e approvazione dei bilanci, l'elezione e revoca dei membri del consiglio direttivo, l'approvazione delle linee generali del programma dell'associazione e la discussione di tutti gli argomenti sottoposti all'assemblea dal consiglio direttivo.

CONSIGLIO DIRETTIVO: è l'organo preposto all'amministrazione dell'associazione. I consiglieri sono eletti dall'assemblea dei soci fra le persone fisiche associate, con mandato di durata annuale e sono rieleggibili. Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale e compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI: monocratico, controlla e verifica la correttezza delle procedure amministrative, registrazioni contabili e bilancio ed esercita la sua azione in maniera indipendente, obiettiva ed imparziale, redigendo apposito verbale.



INFORMAZIONI SULL'ENTE

FINALITÀ

L'associazione ha come scopo il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale aventi ad oggetto:

- **interventi e servizi sociali** ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (cfr. lett. a) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **interventi e prestazioni sanitarie** (cfr. lett. b) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **prestazioni socio-sanitarie** di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (cfr. lett. c) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **formazione universitaria e post-universitaria** (cfr. lett. g) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **ricerca scientifica di particolare interesse sociale** (cfr. lett. h) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n.117/2017 (cfr. lett. i) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (cfr. lett. l) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **cooperazione allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. lett. n) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti** (cfr. lett. r) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziativemdi aiuto reciproco**, incluse le banche dei tempi di cuimall'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppimdi acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (cfr. lett. w) art. 5 D.Lgs.n.117/2017).

ATTIVITÀ

Nel perseguire tali finalità l'Associazione intende svolgere in particolare le seguenti attività:

- progettazione e realizzazione di progetti nazionali e internazionali inerenti le attività di interesse generale svolte dall'Associazione;
- monitoraggio e valutazione dei progetti medesimi;
- formazione continua, anche specialistica, e supervisione per operatori pubblici e privati, équipe, istituzioni e servizi;
- ricerca scientifica in ambito psicologico e sociale;
- attività psicologica e psicoterapica, di consulenza psichiatrica tramite soggetti a ciò abilitati;
- mediazione linguistico-culturale;
- attività legate a coesione sociale, ambiente e sostenibilità;
- attività educative, psicosociali, ricreative, culturali, artistiche e sportive;
- organizzazione di eventi per la promozione delle attività dell'Associazione.

L'Associazione potrà esercitare attività diverse da quelle di cui ai commi precedenti a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale sopra identificate, secondo criteri e limiti definiti dell'apposito decreto ministeriale di cui all'art. 6 delD.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni.

MAPPA & STAKEHOLDERS

BENEFICIARI

- Persone con problemi di salute mentale
- Bambini di strada
- Persone in stato di marginalità sociale
- Rifugiati e richiedenti asilo
- Minori stranieri non accompagnati
- Studenti e professionisti in formazione
- Persone senza tetto

FINANZIATORI

- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- Conferenza Episcopale Italiana - 8x1000
- Chiesa Valdese - 8x1000
- Fondazione Cariplo
- Ministero dell'Interno - FAMI
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000 IRPEF
- Regione Lombardia
- Unione Europea

PARTNERS

- Africa Rivista
- AIPSIT
- Ameb Mother & child Care
- Arimo cooperativa Sociale
- Compagnia Itinerante scarl
- Comune di Milano
- Cooperativa Lotta contro l'emarginazione
- DAR=CASA Soc. Cooperativa
- Farsi Prossimo Onlus
- Fondazione DAR Cesare Scarponi ONLUS
- HAART Kenya-Awareness Against Human Trafficking
- Il Giardino degli aromi
- Insieme per Prendersi Cura
- ONOFF
- Ordine degli Psicologi della Lombardia
- Ospedale Forlanini di Mogadiscio
- Progetto Aisha
- Progetto Integrazione
- Psicocittà.it /Psicoterapia Aperta
- Refugees Welcome / Almo Collegio Borromeo
- Servizio di Etnopsichiatria dell'Ospedale Niguarda
- Università degli Studi di Milano
- Dip. di Beni Culturali e Ambientali & Dip. di Filosofia Piero Martinetti
- Wellcare Speciality Hospital- Mogadiscio
- We World

SOCI

STAFF

GRT persegue ed orienta tutti i propri interventi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, obiettivi comuni che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui. Gli SDGs puntano a raggiungere uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta nella dimensione economica, sociale ed ambientale, prestando una particolare attenzione alla tutela dei diritti umani così come alla lotta alle disuguaglianze sociali, economiche e di genere. Nello specifico, durante questo anno abbiamo abbracciato i seguenti obiettivi:

RELAZIONE SOCIALE

SALUTE MENTALE E TERRITORIO

GRAVE MARGINALITÀ

SCONFINATI

A fronte dell'aumento della crisi socioeconomica e il crescente flusso migratorio che hanno portato a un costante incremento delle **persone senza dimora a Milano**, dal mese di giugno 2024 abbiamo dato il via al progetto *"Sconfinati - Percorsi cittadini per l'autonomia e l'inclusione sociale di persone in condizione di disagio psichico senza dimora o a rischio di grave emarginazione"*. Questa iniziativa è frutto di un lavoro di co-progettazione con il Comune di Milano per intervenire efficacemente sul territorio e dare risposte concrete ai molteplici bisogni di persone altamente vulnerabili. Tramite il progetto, vengono individuati e attivati percorsi di sostegno per le persone che vivono in strada, italiane e straniere, con disturbi psichiatrici, ad alto rischio di cronicizzazione, sia delle patologie, sia della condizione di senza tetto.

IL NOSTRO LAVORO

In quanto capofila di progetto, collaboriamo con altre realtà già attive nello stesso contesto, quali Lotta contro l'emarginazione, Il Giardino degli aromi, Progetto Integrazione, e le ASST, in particolare con l'equipe di Etnopsichiatria dell'Ospedale di Niguarda, per rafforzare la rete di supporto tra gli attori presenti sul territorio tramite una presa in carico integrata e multiprofessionale. L'obiettivo è avviare i beneficiari verso **l'autonomia e il miglioramento delle condizioni psico-sociali**, garantendo assistenza verso il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza.

Con una equipe operativa di psicologhe, educatrici e assistenti sociali, i beneficiari vengono seguiti in un percorso di **riabilitazione personale e sociale** che prevede: regolamentazione della sistemazione documentale, orientamento alle opportunità formative e accesso ai servizi. Si aggiunge la ricerca attiva di soluzioni abitative protette e stabili, nonché accompagnamenti, incontri e scambi con gli altri enti del Terzo Settore. Parallelamente, vengono avviati percorsi di supporto psico-educativo per sostenere la persona nei processi

di integrazione e inserimento, affiancati dai servizi di mediazione linguistico-culturale che coinvolgono mediatori di oltre 15 lingue.

Parte delle prese in carico, prevede la partecipazione a **laboratori** (in)formativi in cui i partecipanti vengono indirizzati verso servizi specialistici e strutturali. Nel corso degli incontri vengono affrontati temi come la ricerca del lavoro, della casa, ma anche le fatiche e le fragilità della vita di strada. Per promuovere il benessere psicofisico e la ricostruzione di una propria rete relazionale, i beneficiari partecipano a laboratori di **orticultura**.

I BENEFICIARI

Nel 2025 i partecipanti registrati sono stati 54. Da inizio progetto sono stati intercettati 79 uomini e 33 donne, per un totale di **112 persone nonché di prese in carico** individuali attivate. Le aree geografiche di provenienza interessano l'Africa (in particolare Marocco, Egitto, Gambia, Senegal, e Sierra Leone) il Sud America (Brasile, El Salvador, Perù) l'Asia (Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Azerbaijan) e l'Europa (Italia, Francia).

La multi-problematicità che caratterizza le loro vite richiede una presa in carico multidisciplinare per favorire il **passaggio dall'emergenza alla stabilità**. Tra le priorità individuate, il supporto psicoterapeutico si conferma essenziale per la riabilitazione personale, registrando un tasso di successo del 85% nel rapporto tra obiettivi e risultati. Seguono gli interventi per l'acquisizione di competenze (74%) e il supporto amministrativo-documentale (65%). Le percentuali calano invece per l'area lavorativa (57%) e per quella abitativa (56%). Le lunghe liste d'attesa, specie per la questione abitativa, la fragilità psicofisica dei partecipanti e la complessità del sistema burocratico ostacolano la continuità dei percorsi. Ciononostante, il lavoro di rete e connessione tra i servizi ha permesso di attivare delle prese in carico socio-educative sempre più strutturate ed efficaci, nonché di creare spazi di intervento sicuri in cui instaurare legami di fiducia.

COESIONE ITALIA 21-27 METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD
Cofinanziato dall'Unione europea
Comune di Milano

RIBALTA URBANA

Il progetto Ribalta Urbana (febbraio 2025 - marzo 2026) è un'iniziativa di formazione e inclusione sociale rivolta alle famiglie vulnerabili residenti nei quartieri di via Rizzoli e via Padova a Milano, contesti caratterizzati da un'alta incidenza di fragilità economica e sociale. Nata da una collaborazione consolidata tra diverse realtà presenti sul territorio, coniuga l'**assistenza domiciliare** con la creazione di **comunità di quartiere** e la **formazione continua** per gli operatori attivi sul territorio.

Con il GRT nel ruolo di capofila, l'intervento è stato realizzato grazie a una rete di partenariato con l'Associazione Mutuo Soccorso, coinvolta per la **distribuzione di pacchi alimentari**, Qualcosa di bello, che ha curato le attività del **doposcuola** e Compagnia Itinerante, specializzata nel **sostegno educativo** in contesti di disagio psichico e sociale. Grazie anche alle competenze cliniche del GRT, sono stati strutturati percorsi di formazione transculturale per gli operatori che svolgono le attività domiciliari con le famiglie e fornito supporto psicologico e psicosociale nei quartieri. Le attività di supporto scolastico si sono tenute al Basell, uno spazio di aggregazione nel quartiere di via Padova che ha ospitato fino a 33 bambini. Il doposcuola si è rivelato utile non solo in risposta a un bisogno didattico, ma anche per instaurare un rapporto di fiducia con i nuclei familiari. È il caso di 12 mamme di origine egiziana incluse in un gruppo di parola in cui poter affrontare temi complessi legati al carico familiare, al lavoro precario e all'adolescenza dei figli.

L'IMPEGNO CLINICO E PSICOSOCIALE

GRT e Compagnia Itinerante hanno lavorato alla formazione transculturale dei volontari e degli operatori delle associazioni partner attraverso **incontri formativi** e momenti di **supervisione**. Sono stati inoltre intercettati 3 casi di fragilità socio-sanitaria, accompagnati ai servizi di custodia sociale, e 4 nuclei in emergenza economica e abitativa, orientati ai servizi territoriali. Sono stati svolti colloqui di sostegno e orientamento psicologico con minori stranieri e le loro famiglie, con l'ambizione di dare vita a uno sportello di orientamento disponibile a un orario settimanale fisso a cui le famiglie possano accedere. Negli spazi utilizzati per le attività è stato rafforzato il **senso di appartenenza** al quartiere e promosso un'idea di cittadinanza attiva, basata su un modello partecipativo e inclusivo.

MHGAP

SUPPORTO AL REPARTO PSICHIATRICO DELL'OSPEDALE DI MOGADISCIO

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la prevalenza di disturbi mentali tra la popolazione in Somalia è superiore a quella di molti altri paesi segnati dalla guerra e da situazioni di post-conflitto. Nel paese, **una persona su tre** è o è stata affetta da un qualche tipo di malattia mentale. L'elevata incidenza delle malattie legate alla salute mentale è il risultato di fattori combinati: traumi intergenerazionali, povertà estrema e disastri naturali. Dal 1996 siamo presenti sul territorio somalo per occuparci di **salute mentale**. Grazie ai finanziamenti dell'Otto per mille della Chiesa Valdese, oggi ci troviamo sul campo per sostenere l'**Ospedale Forlanini di Mogadiscio**, offrendo corsi di alta formazione agli operatori sanitari e distribuzione controllata di farmaci. Le azioni prendono forma nel progetto "*Supporto al reparto psichiatrico dell'ospedale Forlanini di Mogadiscio – Somalia*" (2024-2025) grazie a cui mettiamo a disposizione le nostre conoscenze e risorse.

INTERVENTI SUL CAMPO

Nel mese di aprile, abbiamo organizzato due giornate di alta formazione e aggiornamento per offrire l'opportunità a professionisti della sanità pubblica di rafforzare le proprie competenze in materia di farmaci psicotropi e patologie psichiatriche. L'iniziativa fa parte del Programma d'azione per il divario della salute mentale (**mhGAP - Mental Health Gap Action Programme**) e quest'anno è stato condotto dal Ministero Federale della Salute, con il nostro contributo e i rappresentanti dell'OMS. Il GRT ha integrato il lavoro di formazione con momenti di supervisione a distanza rispetto a casi clinici complessi.

UN NUOVO INIZIO

Grazie al supporto, il reparto di salute mentale ha effettuato una media di 1250 visite ambulatoriali mensili, di cui il 32% sono pazienti donne e il 68% uomini. Sono state inoltre ammesse in reparto 1152 persone, con una media di 96 persone al mese. Particolarmente fruttuosa è stata la collaborazione con il Ministero della salute somalo (MoH) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con cui si sono creati momenti di confronto, pianificazione e attuazione congiunta. Ciò ha permesso di allineare le azioni del progetto alle priorità istituzionali del Paese e proseguire con il nostro lavoro di cura e lotta allo stigma per supportare un paese che soffre di una forte mancanza di professionisti e strutture, di investimenti, ma anche di pregiudizi e stigmatizzazioni rispetto ai problemi di salute mentale.

MIGRAZIONI FORZATE

MINORI STRANIERI

INTERVENTO IN TRASFORMAZIONE

Il progetto “Intervento in trasformazione” (2023-2025) è nato in risposta al bando Attenta-Mente delle Fondazione Cariplo e nasce dalla collaborazione consolidata con la Cooperativa Sociale Arimo. Con questo intervento, il GRT e i partner intendono rispondere a bisogni educativi e di cura di adolescenti e giovani inseriti nelle **comunità educative** e portatori di particolari condizioni di **disagio psichico**, traumi per maltrattamento, abuso, allontanamento dalla famiglia, situazioni multiproblematiche, MSNA - Minori Stranieri non Accompagnati - o con background migratorio e minori del circuito penale minorile o con **disturbi neuropsichici** conclamati.

UN MODELLO CONDIVISO

L’obiettivo è creare un modello sistemico di intervento pubblico-privato che parta dallo scambio e dall’aumento delle competenze interdisciplinari degli operatori e dalla diffusione sul territorio di un linguaggio condiviso. Per riconoscere quindi i bisogni dei pazienti giovani, si è costituita una rete di progetto grazie a un importante lavoro di confronto tra Arimo, UONPIA Policlinico, coinvolta per la competenza sull’area lombarda nella presa in carico di minori migranti e GRT per l’esperienza transculturale nella presa in carico dei MSNA e di minori e adulti con background migratorio. Si aggiungono IESCUM, in rete con il servizio di Etnopsichiatria dell’Ospedale Niguarda, per la competenza sui casi di neomaggiorenni migranti e con CNCA Lombardia, per la scalabilità del modello formativo e di intervento.

Abbiamo deciso, inoltre, di sperimentare percorsi di **prevenzione** e **gestione** di casi complessi grazie a una formazione mirata, supervisioni e revisioni. Si aggiunge l’importanza di favorire l’implementazione e la condivisione di **strumenti collaborativi** orientati a facilitare i processi decisionali, individuare le priorità, valutare periodicamente gli esiti e definire tempestivamente il livello di assistenza necessario a partire da un’analisi collaborativa di **bisogni** e **punti di forza** dell’utente e del contesto (CANS). Prevediamo di diffondere tale modello in sinergia con le NPIA territoriali per una miglior ricaduta sul sistema in termini di condivisione delle linee di priorità per la diagnosi e la presa in carico.

Nel corso del 2025, le terapeute transculturali del GRT hanno preso in carico 10 nuovi minori stranieri non accompagnati. Questi si aggiungono ai 12 percorsi avviati l’anno precedente e portati a termine nel 2025, per un totale di 22 interventi clinici complessivi.

Fondazione CARIPLO

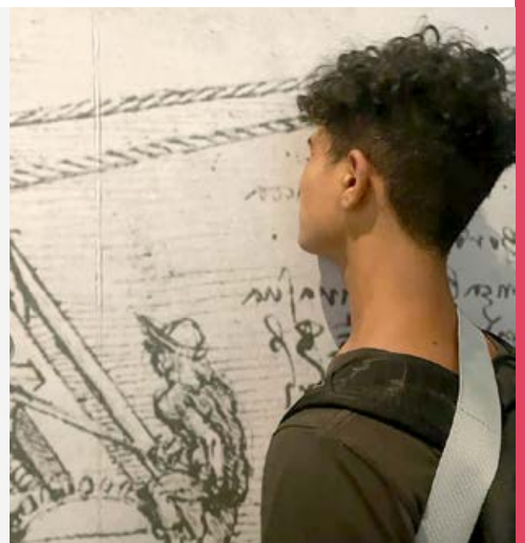
SOAVE

Lo storico impegno del GRT per i minori stranieri non accompagnati si allarga al Veneto con il progetto *“SOAVE - SOstegno in rete Alla resilienza di minori stranieri vulnerabili con servizio transculturale nel VEneziano”* (2024-2026). SOAVE è un progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) per la qualificazione del sistema dei servizi territoriali rivolti a minori cittadini di Paesi terzi in condizioni di vulnerabilità psicosociale, con capofila la Cooperativa Orizzonti. L’obiettivo è rafforzare la rete di servizi sociali, sanitari ed educativi attraverso un **approccio multidimensionale, transculturale ed etnoclinico**. Per questo, è importante migliorare la formazione degli operatori, promuovere il coordinamento tra le reti coinvolte e sviluppare modelli di prevenzione e cura. Data l’esperienza con MSNA, il GRT offre una **formazione transculturale** continua agli operatori sociosanitari della regione e offre strumenti e metodologie efficaci per le prese in carico. La competenza del GRT viene messa a disposizione degli operatori in formazione affinché possano affrontare al meglio le sfide quotidiane del loro lavoro, sia a livello individuale, che sul campo.

NON ACCOMPAGNATI

Cofinanziato dall’Unione europea — FAMI Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027 — Ministero dell’Interno

PROGETTO SOAVE



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

INTERVENTI SALVA-VITA PER BAMBINI

INTERVENTI SANITARI

Grazie a un decreto della Regione Lombardia è possibile presentare domanda per il ricovero presso strutture sanitarie lombarde di cittadini extracomunitari indigenti, bambini e giovani fino a 21 anni, che non possono ricevere cure adeguate nei paesi di provenienza. Ogni anno, assieme all'associazione della diaspora somala Ameb-Mother & Child care e a un apposito fondo per interventi sanitari umanitari di Regione Lombardia, cerchiamo di dare una speranza ai bambini somali affetti da **gravi patologie non curabili in Somalia**. Purtroppo le capacità di screening in loco non sono sempre efficaci per cui sono state organizzate **missioni mediche** che hanno permesso di effettuare gli screening ai bambini somali affetti da patologie cardiache. La guida della missione è stata affidata al Dottor Marianeschi dell'ospedale Niguarda di Milano e alla sua equipe, coadiuvati dallo staff del Wellcare Speciality Hospital di Mogadiscio guidato dal Dottor Omar Abdi Isaq. L'obiettivo è quello di affinare le capacità diagnostiche locali e di individuare i minori a cui offrire cure mediche in Italia.

UNA NUOVA SPERANZA

Quest'anno, insieme all'associazione della diaspora somala AMEB Mother and Child Care, l'Ambasciata italiana di Mogadiscio e la Fondazione Hormuud Salaam sono stati portati in Italia 3 bambini per ricevere cure mediche presso l'Ospedale di Niguarda, che si aggiungono agli 8 bambini dell'anno precedente. In questi anni sono stati portati a termine e con successo interventi complessi dal team di medici italiani in collaborazione con professionisti locali e internazionali. Si tratta di un processo lungo e complicato, ma la possibilità di riuscire a ridare speranza a bambini e famiglie che l'avevano persa è una gioia straordinaria che non interromperà mai i nostri sforzi.

NJIA YA NYUMBANI. La via di casa

DALLA STRADA ALLA SCUOLA

Con il progetto*"NJIA YA NYUMBANI – La via di casa"* (2023-2025) miriamo a rafforzare i meccanismi di risposta comunitaria ed istituzionale al fenomeno dei **bambini di strada** a Mlango Kubwa nella sub-contea di Starehe di Nairobi, in Kenya. Questo contesto è caratterizzato da fenomeni di urbanizzazione incontrollata di massa, mancanza di servizi sociali, elevata criminalità, disoccupazione, un alto numero di gravidanze precoci, violenza di genere e tendenza all'abuso di sostanze. Particolarmente grave è la condizione dei minori, privi di un contesto familiare significativo ed esposti ai pericoli della vita di strada come microcriminalità, droghe, malattie sessualmente trasmissibili.

UN'ALTERNATIVA

Il progetto, finanziato dal fondo dell'8x1000 della Chiesa Cattolica, lavora direttamente con i bambini e i ragazzi vulnerabili per coinvolgerli in un percorso di riabilitazione e offrire un'alternativa alla vita di strada. Partner del progetto è HAART Kenya, con una grande esperienza di lavoro e con un target molto specifico che spesso incontriamo in strada: i bambini vittima di traffico di esseri umani. Gli interventi tengono conto di tutte le componenti indispensabili per una **reintegrazione familiare, scolastica e comunitaria**. La distribuzione di cibo, le attività ricreative e di sensibilizzazione igienico-sanitarie sono state il punto di accesso per stabilire i contatti con i bambini. I nostri operatori hanno svolto un intenso lavoro di mappatura in strada e lavorato fianco a fianco con i beneficiari, instaurando un rapporto di fiducia, incoraggiando la partecipazione agli incontri in quanto spazi sicuri e punto di accesso per identificare informazioni riguardo la storia familiare, la situazione economica e le cause che hanno portato all'allontanamento dalla famiglia.

RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE

Sono state realizzate complessivamente 114 sessioni di outreach, raggiungendo oltre **1.084 bambini e giovani**. Nel secondo anno di progetto **28 bambini** sono stati reintegrati con successo nelle loro **famiglie di origine**. Gli operatori hanno portato temine un grande lavoro di valutazione delle condizioni del nucleo familiare e di preparazione al rientro del minore, durante cui hanno affrontato tematiche quali conflitti, trascuratezza, stigma, discriminazione e difficoltà economiche. È stato inoltre implementato un solido sistema di **monitoraggio** che ha incluso 97 visite domiciliari e follow-up.

Sono stati supportati **65 bambini e ragazzi** nei percorsi di **reinserimento educativo**, includendo il rientro nel sistema scolastico, l'accesso alla formazione professionale, la fornitura di materiali scolastici e il pagamento dei trasporti. 27 ragazzi sono stati inseriti in percorsi di formazione professionale, 24 nella scuola secondaria e 14 nella scuola primaria. Questa distribuzione ha evidenziato la capacità del programma di rispondere a diverse fasce d'età, livelli di apprendimento e aspirazioni individuali.

Si aggiungono le attività di **supporto psicosociale**: sono state completate 93 valutazioni PSS, e ottenuta la documentazione legale (ID) per 47 beneficiari, requisito fondamentale per l'iscrizione scolastica, gli esami e i percorsi di transizione.

Il rafforzamento delle capacità delle famiglie di origine è un pilastro fondamentale del progetto, nella consapevolezza che la riabilitazione e la reintegrazione dei bambini sono strettamente legate alla stabilità e funzionalità del contesto familiare. Per questo, GRT ha organizzato dei corsi di formazione sulle **competenze genitoriali** e la gestione di **attività generatrici di reddito** a 67 famiglie.

LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Considerata la diffusione della tratta di esseri umani in Kenya, specialmente minorile, il partner HAART ha organizzato 7 incontri a Nairobi e Thika sul tema per 140 first responders (scuole, chiese, organizzazioni locali e uffici governativi) che interagiscono quotidianamente con la popolazione a rischio. Sono stati realizzati 15 incontri nelle zone vulnerabili di Thika, Korogocho, Buruburu, Mathare e Kya Maiko per educare **590 bambini e ragazzi** sui loro diritti e le strategie di autotutela.

Il percorso di reintegrazione psicosociale ha avuto effetti positivi e sostenibili nel lungo periodo perché il lavoro sul campo costante ha portato i beneficiari ad abbandonare la vita di strada e scegliere del tutto volontariamente di intraprendere uno stile di vita diverso, riappropriandosi del proprio futuro.

SOLOLO

SICUREZZA ALIMENTARE

A Sololo nell'estremo nord del Kenya, il GRT è impegnato nella realizzazione del progetto *Contrasto alla fame attraverso il rafforzamento della produzione agro-pastorale e della rete di protezione dell'infanzia nella sub-contea di Sololo, nel nord del Kenya*. L'area di Sololo, che si estende per oltre 5.000 Km2 e confina a nord con l'Etiopia, è una delle zone più **aride e isolate** del Paese. La regione è caratterizzata da un grave sottosviluppo infrastrutturale e da un accesso limitato ai servizi essenziali, con conseguenze dirette sul benessere e sulle opportunità di crescita della popolazione locale. Qui il 70% degli abitanti vive ancora sensibilmente al di sotto della soglia di povertà. La sub-contea è caratterizzata dal **modello economico della pastorizia** che, a causa di varie ragioni interconnesse tra cui il surriscaldamento globale, non è più in grado oggi di soddisfare il bisogno alimentare della popolazione.

PROTEZIONE E SVILUPPO

Qui il GRT, grazie all'esperienza nel settore della protezione dei minori e di supporto psicosociale, lavora a stretto contatto con la controparte locale CIPAD, acronimo di Culture Information for Pastoralist Development, per promuovere una nutrizione sana per i minori e gli adulti vulnerabili di otto villaggi attraverso il rafforzamento contestuale e integrato dei sistemi esistenti di **sicurezza alimentare** e di **protezione dell'infanzia**. Il progetto interviene sulla sicurezza alimentare, garantita dall'espansione e il miglioramento della produzione agricola destinata al mercato locale, e per soddisfare il fabbisogno della comunità e degli abitanti del **Obbitu Children Home**, il centro di accoglienza per bambini e bambine in difficoltà.

I PRIMI RISULTATI

Nel corso della prima annualità di progetto, è stato completato l'ampliamento e l'estensione del canale di raccolta dell'acqua per aumentare la superficie di captazione e ottimizzare il flusso dell'acqua. L'intervento viene integrato con le **visite domiciliari** alle famiglie vulnerabili per offrire supporto socio-economico e **screening sanitari** per i bambini a rischio di malnutrizione.
Sono state quindi effettuate 147 visite pediatriche e raggiunti 139 bambini (95% dell'obiettivo trimestrale). 4 bambini con condizioni mediche (micosi, IVU, problemi oculari) sono stati segnalati ai servizi sanitari e tempestivamente trattati. 285 minori in 97 famiglie vulnerabili hanno ricevuto **pacchi alimentari**.
21 minori del centro di accoglienza hanno ricevuto alimentazione equilibrata e integrata. Si aggiunge un grande lavoro di rafforzamento delle **competenze** del personale di CIPAD e di altri attori locali sul tema della protezione dei minori e del supporto psicosociale per adottare procedure, protocolli e tecniche in linea con gli standard internazionali. Per questo, a novembre è stata realizzata formazione per lo staff del centro per migliorare la gestione dei casi, la documentazione e la reportistica nel settore della protezione dei minori.

Visti i risultati positivi del primo anno di progetto, continuiamo a lavorare con questa visione e con lo stesso radicamento sul campo, unendo protezione e sviluppo, per far sì che la sicurezza alimentare e la tutela dell'infanzia diventino una realtà duratura.

VIOLENZA DI GENERE

WOMEN EMPOWERMENT

IMARA

Nella contea di Narok, ai piedi della Rift Valley, vive la **comunità Maasai**, una popolazione con radici antiche, caratterizzata da un forte legame con il territorio e uno stile di vita agro-pastorale. La cultura Maasai si distingue per la sua forte identità comunitaria e importanti **riti di passaggio** per i ragazzi e le ragazze che entrano nell'età adulta. Tra la popolazione, così come nel resto del paese, persistono profonde **disuguaglianze tra uomini e donne**. Narok in particolare, riporta un altissimo tasso di violenza di genere, nonché di pratiche e tradizioni dannose come le mutilazioni genitali femminili e matrimoni forzati. In questo contesto, infatti, il 51% delle ragazze è soggetta a mutilazione genitale intesa come rito di passaggio all'età adulta, il 43% delle adolescenti tra i 15 e i 18 anni riporta gravidanze precoci, e solo il 2.7% di loro è a conoscenza dei servizi di supporto locali. Inoltre, nella Contea solo il 63.5% degli studenti e delle studentesse riceve un'educazione sessuale e riproduttiva adeguata e questo impedisce loro di essere portatori di cambiamento e norme sociali più inclusive e egualitarie.

LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE

È qui che nasce *IMARA – Women Empowerment, Environment & Health Support* (2024-2027), un progetto finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione e Sviluppo, capitanato da WeWorld, in partenariato con il GRT, CHP – Community Health Partners, ADS South Rift e ARCO-PIN. L'obiettivo dell'intervento è favorire il sistema di **prevenzione, protezione e risposta** a tutte le forme di violenza e discriminazione di genere nella contea e garantire un accesso equo alle risorse economiche e naturali per una comunità più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. IMARA pone al centro la società civile e le potenzialità dei singoli individui per innescare cambiamenti significativi rispetto a comportamenti violenti e norme sociali discriminatorie. Per questo, agisce direttamente nelle scuole offrendo corsi di formazione sui diritti alla salute sessuale e riproduttiva agli studenti e alle studentesse, al corpo docenti e alle famiglie. Il progetto raggiunge anche le ragazze che, a causa di gravidanze precoci o violenze subite, hanno dovuto abbandonare gli studi, per fornire loro **educazione e sostegno** per il reinserimento scolastico. Grazie al progetto, viene portato avanti anche un importante lavoro a livello istituzionale per formare e **sensibilizzare** le autorità, il personale sanitario e l'opinione pubblica sui temi inerenti alla violenza di genere e ai diritti sessuali e riproduttivi.

Fotografie per gentile concessione di We World.

SOSTEGNO E FORMAZIONE

Il GRT, nel ruolo di partner tecnico, offre la propria esperienza nell'ambito della salute psicosociale, per garantire, attraverso operatori di supporto psicosociale (PSS), l'assistenza psicologica alle sopravvissute alla violenza di genere ospitate nei due principali centri di accoglienza della contea: Tasaru Rescue Centre e Osilighi Rescue Centre. Inoltre, fornisce attività di formazione e sviluppo delle competenze sulla violenza di genere all'interno delle istituzioni target. Il GRT ha offerto supporto psicosociale a **30 ragazze** dell'Osiligi Girls Empowerment Centre che hanno approfondito i temi dello sviluppo personale, benessere emotivo e *life skills*. Nei casi più urgenti, gli operatori hanno indirizzato le ragazze verso **servizi specializzati** e implementato un solido sistema di **follow-up** per monitorare le prese in carico. Allo stesso tempo, è stato attivato il programma di **formazione sul campo** per rafforzare le capacità dello staff. Infine, il GRT ha partecipato alle riunioni in loco per la costruzione del nuovo rifugio per sopravvissute alla violenza di genere, contribuendo con input tecnici sui modelli di accoglienza, i criteri di ammissione e le procedure di accesso, riaffermando il proprio impegno verso un **approccio centrato sulla sopravvissuta** e **sensibile al contesto locale**.
La partecipazione alle sessioni formative organizzate da WeWorld e il Consiglio degli Adolescenti della Contea ha permesso di approfondire le conoscenze in materia di diritti e politiche nazionali sulla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti ed è stato propedeutico alla stesura di un **manuale sulla violenza di genere**. Il manuale intende affrontare definizioni, cause profonde, fattori di rischio e conseguenze del fenomeno, oltre alle strategie di prevenzione e meccanismi di risposta per eliminare violenze e disuguaglianze.

Per la nostra organizzazione, garantire il benessere psicosociale delle bambine è un mandato fondamentale e continueremo a lavorare con dedizione in questa direzione, consolidando gli interventi di protezione e cura per combattere la violenza di genere e rendere le bambine, le ragazze e le donne le protagoniste del cambiamento della propria comunità.

SCUOLA DI PSICOTERAPIA TRANSCULTURALE

Riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca dal 2001

PSICOTERAPIA TRANSCULTURALE

LA SCUOLA

La Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale, fondata da Rosalba Terranova Cecchini, è la **prima scuola di psicoterapia ad orientamento transculturale in Italia**, riconosciuta dal Miur dal 2001. La scuola ha un orientamento psicodinamico integrato e fornisce le competenze necessarie ai futuri psicoterapeuti per lavorare sia nel settore pubblico che nel privato sociale e nel privato, tenendo conto dei cambiamenti legati alla globalizzazione, alle migrazioni e alla complessità e varietà del sistema sociale e relazionale contemporaneo.

IL NOSTRO APPROCCIO

Da un punto di vista teorico, tra gli autori di riferimento troviamo Georges Devereux, Psicoanalista ed Etnologo ungherese, che attraverso la sua ricerca stabilisce i legami tra **cultura** e **individuo** introducendo nella Psicoterapia i concetti del **processo transculturale** e il loro uso; Ibrahima Sow, fondatore del modello dell'Io Culturale, Tobie Nathan e Marie Rose Moro, capostipiti dell'etnopsichiatria. Di riferimento sono anche i principali modelli della psicoanalisi e della psicoterapia psicodinamica, letti e presentati in chiave transculturale, ed i più significativi apporti provenienti dalla scuola sistemica, da quella cognitivo comportamentale e dalla psicologia positiva. Importanti inoltre sono anche gli apporti di altre discipline come **l'antropologia, la geografia culturale, la psicologia delle emergenze, la psichiatria e la psicodiagnostica**.
La formazione transculturale va intesa in primo luogo come presa di coscienza della propria identità: quindi della "diversità" della quale ciascuno di noi è portatore. L'operatore stesso è un culturotipo: portatore di una **doppia identità culturale**, quella "personale" (storica, etnica, religiosa, regionale) e quella "professionale", che ne indirizza fortemente il comportamento e l'atteggiamento nei confronti dell'altro sul posto di lavoro. È a partire dalla centratura sull'identità personale e professionale e al contemporaneo decentramento che i nostri percorsi di formazione forniscono gli strumenti ed i contenuti per comprendere la diversità dell'altro.

Nella **formazione continua** e nei percorsi di supervisione, gli operatori coinvolti hanno modo di unire la teoria all'esperienza acquisendo delle competenze che risultano effettivamente "integrate" nel proprio percorso esperienziale e professionale, e quindi direttamente spendibili nella pratica lavorativa quotidiana.

Nell'arco degli ultimi 20 anni la nostra scuola di psicoterapia ha diplomato oltre un centinaio di studenti, che lavorano attualmente come psicoterapeuti transculturali in tutta Italia, nei servizi pubblici, nel privato sociale e nella libera professione.

www.scuolatransculturale.it

BORSE DI STUDIO
in ricordo di Rosalba Terranova

In memoria della Prof.ssa Rosalba Terranova Cecchini, la scuola offre annualmente **borse di studio** agli iscritti al primo anno di corso, sconti sulle rette, opportunità formative extra gratuite per gli studenti e la possibilità di svolgere il percorso di psicoterapia personale e supervisioni a prezzi calmierati.

LA FORESTERIA

Da quest'anno la nostra Scuola ha messo a disposizione una foresteria per accogliere gli studenti fuorisede a prezzi calmierati durante i weekend di lezione. È nel nostro interesse creare le condizioni migliori affinché tutti gli studenti abbiano accesso alle nostre opportunità formative.

FORMAZIONE IN ITALIA

Ogni anno accogliamo tirocinanti nel loro percorso di formazione post-laurea in Psicologia e interessati alla Cooperazione Internazionale. La nostra offerta formativa prevede anche percorsi di formazione transculturale rivolta agli enti del Terzo Settore e ai servizi del territorio. L'obiettivo è la formazione continua degli operatori, sia nell'ambito di progetti dedicati all'interno dei servizi, sia la promozione di attività di formazione e di supervisione di equipe presso le sedi territoriali o in sede a Milano.
Come ogni anno sono inoltre stati proposti due seminari legati alle attività della Scuola e aperti al pubblico specializzato.

NUOVI PAZIENTI NUOVE DIAGNOSI

SEMINARIO LA PSICOTERAPIA NEL NUOVO MILLENNIO

Tre giornate di alta formazione hanno permesso di interrogarsi sulle capacità del **terapeuta contemporaneo** di incontrare ed aiutare la persona in sofferenza alla luce dei cambiamenti sociali, tenendo in debito conto gli assunti relativi ai modelli storici di riferimento nella pratica di cura. L'impianto ideologico di riferimento è stato quello della psicoterapia transculturale che, integrando **psicoanalisi e antropologia**, permette di incontrare la persona nella sua **unicità** e in un tempo storico-geografico specifico. È stata presa in considerazione anche l'antropologia medica che riconosce l'**universalità** della sofferenza umana, le cui espressioni sono legate alla contingenza storica, sociale e culturale in cui la persona si ammala. Nel corso del seminario, i partecipanti hanno riflettuto sulla cura della psiche che, nell'attuale fase storica, deve confrontarsi con nuovi pazienti (stranieri, anziani, …), nuovi sintomi (hikikomori, autolesionismo, …) e nuovi setting (online, colloqui a tre, …), in un processo di **revisione delle categorie interpretative date per assolute** e, citando la fondatrice dell'Organizzazione Rosalba Cecchini-Terranova, "sapendo accogliere il contemporaneo nelle sue diverse espressioni".

SEMINARIO RICUCIRE NUOVI LEGAMI, AFFERMARE I DIRITTI, DIFENDERE LA DIGNITÀ

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il GRT ha organizzato il seminario *"VIOLENZA DI GENERE. Ricucire nuovi legami, affermare i diritti, difendere la dignità"* rivolto ad assistenti sociali e personale sanitario, infermiere e infermieri, psicologhe e psicologi. Tre giornate di alta formazione in cui sono intervenuti professionisti e professioniste di diversi settori per trattare il tema della **violenza di genere**, dando voce a persone, istituzioni, culture e paesi diversi. Il fenomeno è stato esaminato attraverso una panoramica generale che ha permesso di entrare nel vivo dell'esperienza di ciascun professionista: dallo **sportello online** offerto da *Mama Chat*, una chat dove le persone possono scrivere in anonimato e trovare risposte ai loro bisogni in modo gratuito, alle ricerche sul campo sulle pratiche di **modificazione dei corpi femminili** in Mali e in Rwanda. Sono seguiti interventi di approfondimento sulla progettazione del GRT in Kenya e in Somalia in cui l'**approccio transculturale** è fondamentale nel rapporto con le persone che si incontrano, fino ad arrivare all'esperienza dell'**antropologia forense** che si occupa delle vittime di tortura. Le riflessioni hanno approfondito la **complessità** e le **controversie** legate al tema del corpo, dell'autodeterminazione e della violenza, evidenziando la necessità di **superare visioni etnocentriche** e accogliere la pluralità delle esperienze. Il seminario ha rimarcato l'importanza di una profonda consapevolezza critica rispetto al fenomeno della violenza di genere, indispensabile per decodificare contesti culturali diversi e intervenire nel pieno rispetto della persona e della cultura che abbiamo di fronte.

VIOLENZA DI GENERE

CENTRO CLINICO TRANSCULTURALE INTEGRATO

SERVIZI INTEGRATI

Il nostro centro clinico transculturale nasce dalla volontà di creare uno **spazio di ascolto e apertura** che permetta di offrire risposte efficaci e interventi integrati per aiutare la persona.

Psicologi, educatori, mediatori culturali, psicoterapeuti, medici psichiatri e antropologi fanno parte dell'equipe di professionisti esperti nella presa in carico transculturale del GRT. L'obiettivo offrire un servizio di qualità, anche in regime calmierato, ad accesso diretto o tramite gli invii dai servizi territoriali pubblici e privati con cui collaboriamo da anni, per chi necessita di una presa in carico per superare le difficoltà, anche in forma grave, del quotidiano. Il metodo transculturale è orientato ad **ascoltare, riconoscere, comprendere e valorizzare le diversità** delle singole persone in un contesto globalizzato, tenendo in considerazione le connessioni tra **psiche** e **cultura**.

La diversità è per il pensiero transculturale un elemento di ricchezza e unicità, che va culturalmente compreso e descritto in modo da individuare correttamente le origini della sofferenza e della malattia del paziente e da promuovere il raggiungimento ed il consolidamento di uno **stato di equilibrio, di salute e di benessere** che valorizzi le specifiche caratteristiche e risorse del paziente e delle sue culture. I servizi integrati per la persona offrono prese in carico sia di cittadini italiani che di origine straniera e mettono a disposizione operatori che possono comunicare efficacemente nelle principali **lingue ponte** (inglese, francese, spagnolo) e nella stessa lingua del paziente. I nostri collaboratori hanno acquisito una comprovata competenza transculturale sia attraverso percorsi di formazione sia attraverso esperienza diretta sul campo. Inoltre, svolgiamo attività di **formazione** e **supervisione** per equipe e operatori di servizi territoriali.

Le psicoterapeute che collaborano con il centro clinico condividono la formazione transculturale, ma ciascuna apporta specifiche competenze ed ambiti di applicazione. Questo si traduce nella possibilità del centro di offrire diverse e comprovate tecniche di intervento quali EMDR, NET, Sand Play Therapy, Pet Therapy, pratiche di Mindfulness a seconda delle necessità del paziente.

GRT collabora da anni con la **Compagnia Itinerante scarl**, cooperativa che interviene a sostegno di persone in condizioni di **fragilità psichica e sociale**, realizzando progetti educativi individualizzati e interventi di sostegno sociale. Nell'ottica di rafforzamento della collaborazione e per facilitare lo sviluppo integrato di servizi psico-educativi, il GRT ha concesso agli operatori della Compagnia Itinerante l'utilizzo pro bono degli spazi della "sede".

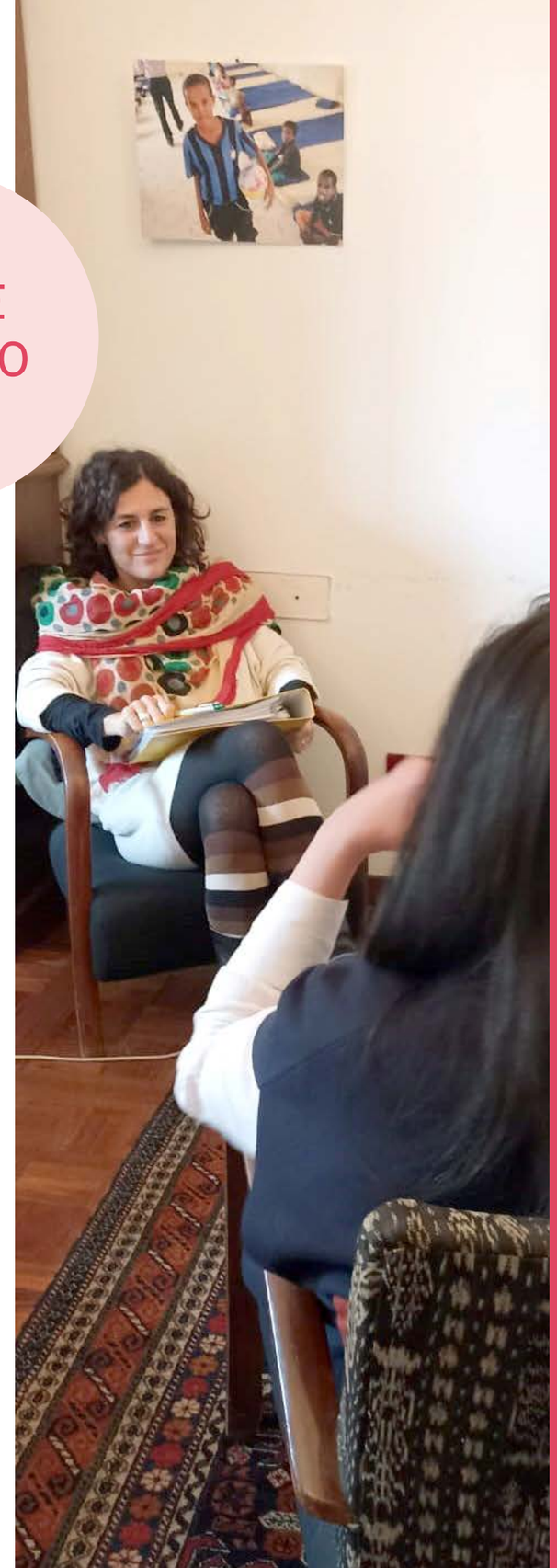
Nel corso del 2025, il centro clinico ha gestito complessivamente **58 percorsi** provenienti dai servizi del SAI, CAS e altri enti territoriali. Nello specifico, le psicoterapeute hanno avviate 28 nuove prese in carico e portato a termine altre 30 precedentemente attivate.

MENTE E CORPO

Nella nostra sede c'è inoltre la possibilità di accedere a percorsi individuali **mente e corpo** come **yoga e mindfulness**.

L'articolazione di queste proposte con il pensiero medico, secondo l'approccio transculturale di Rosalba Terranova Cecchini, ha caratterizzato storicamente la qualità e la personalizzazione dell'insegnamento.

Dopo un'interruzione dovuta alla pandemia da COVID-19, nel 2021 abbiamo ripreso il percorso di mindfulness rivolto a psicologi e psico terapeuti. Questo si propone di fornire ai partecipanti elementi da utilizzare nella propria professione come ausilio per comprendere la natura della **consapevolezza** e la sua applicazione, per migliorare la propria capacità di ascolto profondo e di **empatia**, per accrescere la propria resilienza e ridurre lo stress nel lavoro di relazione d'aiuto.



BILANCIO D’ESERCIZIO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 D. LGs. 117/2017

Signori associati,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo Settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.
Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.
È sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Direttivo dell'ente il bilancio d'esercizio del Gruppo per le Relazioni Transculturali GRT ETS al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione.
Il bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 92.133.
Il bilancio è stato messo regolarmente a nostra disposizione dal consiglio direttivo. A norma dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, Rendiconto gestionale redatto per competenza, in considerazione dei limiti dimensionali realizzati e relazione di missione.
L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo Settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.
L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.
L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 30, CO. 7 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente al1'obb1igo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto, finalità di interesse generale consistenti in *"interventi e servizi sociali"*, *"interventi e prestazioni sanitarie e socio sanitarie"*, *"formazione extra scolastica"*, *"cooperazione allo sviluppo"*, inquadrabili alle lettera a, b, c, l, n del comma l dello stesso art. 5;
- l'ente effettua attività diverse così come previste dall'art. 6 del Codice de1 Terzo Settore, rispettando i limiti e le condizioni di legge;
- l'ente non ha realizzato attività di raccolta fondi;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio.

Non sono stati concessi emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo ai componenti degli organi sociali e agli associati.
Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.
Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunzie dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo dl controllo degli enti del Terzo Settore", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza dì un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.
L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato da1l'OIC 35.
Per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.4.

3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dal Consiglio Direttivo.
L'organo di controllo concorda con la proposta di copertura del disavanzo tramite parziale utilizzo del Fondo Rosalba Terranova formulata dall'organo di amministrazione.
In osservanza a quanto previsto dallo statuto vigente l'organo di controllo ha ricevuto dal Consiglio Direttivo il bilancio preventivo per 1'esercizio 2026. Dai controlli effettuati e dalle informazioni assunte non vi sono rilievi e osservazioni in merito da riportare alla vostra attenzione.

Milano, 20 giugno 2025

L'Organo di Controllo

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Il presente Bilancio è costituito dalla Situazione Patrimoniale e dal Rendiconto Economico, ed è redatto in conformità con quanto stabilito dal Codice Civile, ci permette di avere informazioni idonee a dare una corretta informazione circa le attività dell'Associazione.

RENDICONTO ECONOMICO

ONERI / COSTI		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
ATTIVITA' PROGETTUALI	234.938	371.601
ATTIVITA' FORMATIVA	38.806	48.084
CENTRO CLINICO INTEGRATO	15.610	23.349
PERSONALE	145.798	174.580
COSTI GENERALI	139.414	198.700
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	19.069	0
ONERI FINANZIARI	18.218	29.923
ALTRI ONERI	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	0
TOTALE	**611.853**	**846.238**
Risultato di gestione	-160.895	-92.133

PROVENTI / RICAVI		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
ATTIVITA' PROGETTUALI	236.320	371.601
ATTIVITA' FORMATIVA	39.065	59.155
CENTRO CLINICO INTEGRATO	16.995	27.531
RICAVI GENERALI	146.213	295.435
ALTRI RICAVI E PROVENTI	12.090	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	276	383
RETTIFICHE	0	0
TOTALE	**450.959**	**754.106**

La contabilizzazione delle attività svolte dall'organizzazione avviene sui tre diversi e principali fronti di attività: la cooperazione, la formazione e i servizi integrati psicoeducativi (centro clinico); vi è poi una parte di contabilità generale che riguarda la diretta gestione amministrativa/contabile dell'organizzazione per la conduzione della stessa (spese per il personale, spese per i servizi e diversi oneri di gestione).

Nota sulla contabilizzazione dei progetti

La gestione dei progetti ha una propria autonomia gestionale e finanziaria e, come per gli anni passati, viene così contabilizzata:

- Il contributo riconosciuto dall'ente finanziatore viene registrato a Conto Economico tra i Proventi al momento della riscossione;
- I costi sostenuti per realizzare le attività di progetto, sono registrati a Conto Economico tra gli Oneri al momento del sostenimento;
- A fine annualità i contributi iscritti sono riconciliati in base al criterio di competenza temporale, calcolato in base ai costi sostenuti per il progetto: in caso i costi siano superiori a quanto incassato, avremo delle anticipazioni fondi sui progetti, la differenza nei contributi è iscritta come credito nell'attivo dello Stato Patrimoniale. In caso, invece, siano stati incassati contributi superiori ai costi sostenuti, la differenza, ancora in nostre mani, viene riscontata ed iscritta fra i debiti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

			CONTO ECONOMICO			PATRIMONIALE	
	inizio attività	*fine attività*	**entrato**	**anticipo su progetto**	**uscito**	**credito**	**fdi ns mani**
Università degli Studi di Milano -TRACES OF MOBILITY	01/05/23	in corso	1.799,70		1.799,70		23.698,22
OPM Valdese - Supporto alle residenze di comunità (capofila Compagnia Itinerante Scarl)	anno 2024	31/05/25	1.000,00	2.404,45	3.404,45	2.404,45	
OPM Valdese - Ribalta Urbana	01/02/25	in corso	2.906,68	130,98	3.037,66	130,98	
Fondazione Cariplo ATTENTA-MENTE (capofila Arimo)	01/01/24	in corso	20.693,10	9.856,84	30.549,94	9.856,84	
Bando FBML Attraverso (capofila Arimo)	01/09/25	in corso	0,00	994,50	994,50	994,50	
Comune di Milano - coprogettazione Progetto SCONFINATI	01/06/24	in corso	73.333,50	91.847,72	165.181,22	91.847,72	
FAMI - progetto Soave Venezia (capofila Orizzonti Cooperativa)	01/09/24	in corso	6.383,37	1.744,84	8.128,21	1.744,84	
CEI - progetto Boresha Maisha (Kenya)	01/03/23	31/12/25	48.084,55		48.084,55		
AICS WOMEN EMPOWERMENT AND ENVIRONMENT AND HEALTH SUPPORT IN KENYA (capofila We World)	01/11/24	in corso	72.205,52		72.205,52		109.261,45
8xmille IRPEF a gestione statale - Sololo	01/09/25	in corso	23.755,61		23.755,61		131.576,13
OPM Valdese - Somalia	01/02/24	31/05/25	14.460,09		14.460,09		
			371.601,45		**371.601,45**		

Nota sulla gestione delle attività di formazione

Le entrate relative alla Scuola di Psicoterapia Transculturale, nel 2025, ammontano a € 55.950, e sono date dalla somma delle quote pagate dagli studenti e dalle iscrizioni ai seminari svolti all'interno della scuola stessa.
Così come negli anni passati, anche nel 2025 sono state garantite le borse di studio agli studenti iscritti al primo anno.

Le uscite, pari a € 48.084, riguardano i compensi dei docenti e i costi vivi dei seminari, a cui si aggiungono le spese relative alla gestione delle attività della scuola (assicurazione, comunicazione, ecc.).

	ANNO 2025	ANNO 2025
	entrato	uscito
1 anno	5.700,00	
2 anno	18.750,00	
3 anno	18.000,00	
4 anno	13.500,00	
docenze scuola	0,00	44.144,49
Seminario marzo	1.000,00	761,44
Seminario novembre	2.205,00	1.306,40
Gestione ordinaria scuola	0,00	1.871,93
	59.155,00	**48.084,26**

Note sulla gestione dei servizi integrati (Centro Clinico integrato)

Le attività del centro clinico racchiudono colloqui di psicoterapia e psichiatria, reti sui casi in carico, mediazione, supervisione e formazione. Nel corso del 2025 si sono consolidati alcuni rapporti già in essere negli anni precedenti (Consorzio Farsi Prossimo, Almo Collegio Borromeo, SAI Milano-Spazio Aperto, Fondazione Casa della Carità, Sprar Lodi, Save the Children, Comune di Vimodrone, SAI Cinisello-Coop. Lotta contro l'emarginazione), e si sono aperti nuovi "fronti" (Fondazione Terres del Hommes, Coop. Il Sogno – Verbania, CSD Comm. Sinodale Diaconia, Comune di Baranzate). L'attività clinica va consolidandosi ed aumentando. Il centro clinico, sotto la supervisione della dott.sa Dragoni, ha lavorato alacremente e duramente. L'équipe si è consolidata e si prevede un ampliamento della stessa nei primi mesi del 2026. (Equipe: Chiara Dragoni, Carola Maragnoli, Francesca Pozzi, Corinne Recenti, Eleonora Tramaloni, Giada Mastrogiorgio, Chiara Nespolo).

	ANNO 2025	ANNO 2025
	entrato	uscito
Colloqui psicoterapia	12.090,00	11.094,76
Colloqui psichiatra	750,00	216,00
Raccordo casi (reti)	915,00	850,50
Attività di medizione	1.207,50	699,00
Formazione clinica	1.140,00	1.042,46
Supervisione	11.188,69	9.446,19
Amministrativi	240,00	0,00
		0,00
	27.531,19	**23.348,91**

Nota sulla contabilizzazione di oneri/costi e proventi/ricavi di struttura e generali

I costi e i ricavi relativi alla struttura e generali, quali i costi del personale di sede non imputato a progetti, i proventi da quote associative, organizzative e da recuperi vari, i costi e i proventi delle attività di comunicazione, raccolta fondi ed eventi, le spese accessorie alla gestione della sede, gli ammortamenti, gli oneri e i proventi finanziari, le sopravvenienze, sono contabilizzati per competenza, con ricorso quando necessario, alla rilevazione di Ratei e Risconti.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

ATTIVITA'		
	ANNO 2024	ANNO 2025
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0
CLIENTI	18.988	16.755
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	93.559	114.359
DISPONIBILITA' LIQUIDE	159.865	307.957
FONDO ROSALBA TERRANOVA	5.073.162	5.057.476
Società Rosalba Bianca Maria	*2.151.000*	*2.151.000*
Immobili	*1.170.000*	*1.108.000*
Valori mobiliari	*1.613.162*	*1.659.476*
Altri beni	*139.000*	*139.000*
Depositi bancari		
TOTALE	**5.345.573**	**5.496.546**
Risultato di gestione	-160.895	-92.133

Liquidità

La liquidità è formata dai saldi attivi delle casse (Italia e Estero), dai conti bancari attivi in Italia, dagli acconti in loco per progetti in valuta estera.
I c/c correnti sono utilizzati sia per la gestione ordinaria sia per i Progetti.
L'Acconto in loco per Progetti, accoglie i versamenti di danaro per i progetti in loco, disponibili presso la banca di Nairobi/Kenya. Tali somme trasferite sono, di fatto, Acconti che la Sede invia ai Coordinamenti di Progetto destinati ad essere interamente spesi per acquisire i beni, i servizi e le prestazioni previste dal Progetto stesso.

Crediti

Il saldo dei crediti diversi è formato dai fondi da ricevere dai donatori anticipati sui progetti in corso e dai fondi del 5xmille Irpef.

PASSIVITÀ

PASSIVITA'		
	ANNO 2024	ANNO 2025
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0
PASSIVITA'	20.701	2
PATRIMONIO NETTO	7.971	7.971
FONDI PER RISCHI ED ONERI	47.250	266.837
TFR LAVORO SUBORDINATO	40.606	38.288
FORNITORI	25.329	69.535
DEBITI	99.738	95.404
FONDO ROSALBA TERRANOVA	5.245.174	5.078.294
RISCONTI PASSIVI	19.700	32.349
TOTALE	**5.506.468**	**5.588.679**

Debiti

Parte sostanziale dei debiti riguarda le fatture dei fornitori già ricevute e non ancora pagate e le fatture "da ricevere", ossia quelle fatture per prestazioni già avvenute il cui costo è di competenza dell'annualità in corso, ma per cui non ci sono state ancora inviate le fatture / note di pagamento, i costi vanno comunque contabilizzati nell'annualità di competenza, ma rimane il debito nei confronti del fornitore.
Parte dei debiti sono dovuti agli oneri previdenziali, fiscali, assicurativi e fiscali riguardanti i pagamenti delle buste paghe per il mese di dicembre, che hanno scadenza nel mese successivo, anche qui il costo è di competenze dell'annualità in corso, tuttavia il pagamento avviene nell'anno successivo; lo stesso per gli stipendi dell'ultimo mese dell'anno.
Vi sono infine i debiti derivanti dai fondi da inviare ai Progetti, nel caso, infatti, che siano stati incassati contributi superiori ai costi sostenuti, la differenza, ancora in nostre mani, viene riscontata ed iscritta fra i debiti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il Fondo al 31/12/2025 ammonta ad € 38.287,70.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta ad € 7.970,52, a cui si aggiunge il Fondo Rosalba Terranova Cecchini pari a € 5.078.294.

In considerazione dell'acquisizione di nuovi Progetti presentati e/o già approvati dagli Enti erogatori, dei nuovi casi/convenzioni relativi al Centro Clinico Integrato e dell'aumento del numero di iscritti alla Scuola di Psicoterapia Transculturale, che consentiranno all'Associazione di consolidarsi e di crescere ulteriormente, il Consiglio Direttivo ritiene che vi sono i presupposti di considerare il GRT, comunque, in stato di "continuità aziendale".

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0
CLIENTI	18.988	16.755
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	93.559	114.359
DISPONIBILITA' LIQUIDE	159.865	307.957
FONDO ROSALBA TERRANOVA	5.073.162	5.057.476
Società Rosalba Bianca Maria	*2.151.000*	*2.151.000*
Immobili	*1.170.000*	*1.108.000*
Valori mobiliari	*1.613.162*	*1.659.476*
Altri beni	*139.000*	*139.000*
Depositi bancari		
TOTALE	**5.345.573**	**5.496.546**
Risultato di gestione	-160.895	-92.133

PASSIVITA'		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0
PASSIVITA'	20.701	2
PATRIMONIO NETTO	7.971	7.971
FONDI PER RISCHI ED ONERI	47.250	266.837
TFR LAVORO SUBORDINATO	40.606	38.288
FORNITORI	25.329	69.535
DEBITI	99.738	95.404
FONDO ROSALBA TERRANOVA	5.245.174	5.078.294
RISCONTI PASSIVI	19.700	32.349
TOTALE	**5.506.468**	**5.588.679**

RENDICONTO ECONOMICO

ONERI / COSTI		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
ATTIVITA' PROGETTUALI	234.938	371.601
ATTIVITA' FORMATIVA	38.806	48.084
CENTRO CLINICO INTEGRATO	15.610	23.349
PERSONALE	145.798	174.580
COSTI GENERALI	139.414	198.700
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	19.069	0
ONERI FINANZIARI	18.218	29.923
ALTRI ONERI	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	0
TOTALE	**611.853**	**846.238**
Risultato di gestione	-160.895	-92.133

PROVENTI / RICAVI		
	ANNO 2024	**ANNO 2025**
ATTIVITA' PROGETTUALI	236.320	371.601
ATTIVITA' FORMATIVA	39.065	59.155
CENTRO CLINICO INTEGRATO	16.995	27.531
RICAVI GENERALI	146.213	295.435
ALTRI RICAVI E PROVENTI	12.090	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	276	383
RETTIFICHE	0	0
TOTALE	**450.959**	**754.106**

CONTO ECONOMICO anno 2025

COSTI	ANNO 2024	ANNO 2025
COSTI DELLE ATTIVITA'	**289.354**	**443.035**
COSTI ATTIVITA' PROGETTUALI	***234.211***	***371.601***
Italia - Sconfinati (Comune Milano)	54.564	165.181
Italia - Traces of Mobility (Uni MI)	6.972	1.800
Italia - Attenta-mente (Cariplo/Arimo)	49.857	30.550
Italia - Attraverso (Arimo)	0	995
Italia - T98 (Ospedale Niguarda)	5.998	0
Italia - Soave (FAMI_Venezia)	2.295	8.128
Italia - Sostegno periferie (OPM Valdese - Comp.Itiner.)	425	3.404
Italia - Ribalta Urbana (OPM Valdese)	0	3.038
Kenya - Boresha Maisha (CEI)	23.968	48.085
Kenya - OPM Valedesi	17.979	0
Kenya - GBV (AICS - We World)	0	72.206
Kenya - Sololo (8xmille Irpef)	0	23.756
Somalia - Mogadiscio (OPM Valdesi)	20.790	14.460
	727	***0***
Cofinanziamento Italia - Sconfinati (Comune Milano)	727	0
COSTI ATTIVITA' FORMAZIONE	***38.806***	***48.084***
Scuola Psicoterapia Transculturale	31.520	44.144
Seminario scuola primavera	1.982	761
Seminario scuola autunno	1.782	1.306
Altri costi Scuola Psicoterapia Transculturale	0	1.872
COSTI CENTRO CLINICO INTEGRATO	***15.610***	***23.349***
Attività psicoterapia	7.744	11.095
Attività psichiatria	56	216
Attività amministrative	0	0
Attività di supervisione	2.819	9.446
Attività di formazione	3.335	1.042
Attività di mediazione	0	699
Raccordo casi / relazioni	203	851
Fatture periodo precedenti	1.452	0
COSTI PER IL PERSONALE	***145.798***	***174.580***
COSTI GENERALI	***139.414***	***198.700***
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**19.069**	**0**
ONERI FINANZIARI	***18.218***	***29.923***
Totale Costi:	**611.853**	**846.238**

RICAVI	ANNO 2024	ANNO 2025
RICAVI DELLE ATTIVITA'	**292.380**	**458.288**
RICAVI ATTIVITA' PROGETTUALI	***171.220***	***264.622***
Italia - Sconfinati (Comune Milano)	40.477	73.334
Italia - Traces of Mobility (Uni MI)	6.972	1.800
Italia - Attenta-mente (Cariplo/Arimo)	30.550	20.693
Italia - Attraverso (Arimo)	0	0
Italia - T98 (Ospedale Niguarda)	6.000	0
Italia - Soave (FAMI_Venezia)	6.755	6.383
Italia - Sostegno periferie (OPM Valdese - Comp.Itiner.)	0	1.000
Italia - Ribalta Urbana (OPM Valdese)	0	2.907
Kenya - Boresha Maisha (CEI)	23.968	48.085
Kenya - OPM Valedesi	17.979	0
Kenya - GBV (AICS - We World)	0	72.206
Kenya - Sololo (8xmille Irpef)	0	23.756
Somalia - Mogadiscio (OPM Valdesi)	14.492	14.460
ANTICIPI ATTIVITA' PROGETTUALI	***65.099***	***106.979***
RICAVI ATTIVITA' FORMAZIONE	***39.065***	***59.155***
Scuola Psicoterapia Transculturale	36.050	55.950
Seminario scuola primavera	1.220	1.000
Seminario scuola autunno	1.795	2.205
RICAVI CENTRO CLINICO INTEGRATO	***16.995***	***27.531***
Attività psicoterpia	7.995	12.090
Attività psichiatria	0	750
Attività amministrative	60	240
Attività di supervisione	6.320	11.189
Attività di formazione	2.620	1.140
Attività di mediazione	0	1.208
Raccordo casi / relazioni	0	915
Fatture periodo precedenti	0	0
RICAVI GENERALI	***146.213***	***295.435***
ALTRI RICAVI E PROVENTI	**12.090**	**0**
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	***276***	***383***
Totale Ricavi:	**450.959**	**754.106**
	-160.895	**-92.133**

Sostieni il GRT con il tuo 5x1000

*Ora più che mai è importante il sostegno di tutti, per questo ti chiediamo di sostenere e fare sostenere i progetti di **GRT** con il **5×1000**!*

*Nella dichiarazione dei redditi firma nella casella **"Sostegno agli enti del Terzo settore..."** e inserisci*

*il codice fiscale: **80120910155***

Oppure

supporta la nostra causa con una donazione diretta:

Puoi effettuare un bonifico a Gruppo per le Relazioni Transculturali indicando nella causale "donazione progetti" oppure indica l'attività che vuoi sostenere

IBAN IT49P0306901791100000004744

GRT GRUPPO PER LE RELAZIONI TRANSCULTURALI

CONTATTI

Gruppo per le Relazioni Transculturali
Via Molino delle Armi 19 – 20123 Milano

Tel: 02 – 26681866
Email: grt@grtitalia.org

www.grtitalia.org
www.scuolatransculturale.it

Giugno 2026

Grafica Edoardo Ruggini + onelulu
Foto © Piero Chiussi, Gianluca Morlino, Massimiliano Reggi, GRT, We World

www.grtitalia.org
www.scuolatransculturale.it